Emanuele Efrati fu tra i primi ad aprire un’attività di antiquariato in via del Babuino a Roma negli anni Dieci del Novecento. Nel 1916 fondò la “Galleria Efrati”, con sede al civico 144, specializzandosi nella vendita di mobili antichi, oggetti d’arte e paramenti sacri. <br> <br>

Nel corso del tempo gli subentrò la figlia, Luigia Efrati, che continuò la professione dedicandosi alla vendita di mobili rinascimentali, porcellane e argenti assai ricercati all’epoca. <br> <br>

A partire dal 1941, il figlio di Luigia, Giuseppe Antonacci (1923-2010), diede un nuovo impulso al commercio famigliare, portando l’impresa ad una dimensione internazionale. Sotto la sua direzione, negli anni Cinquanta, il negozio fu ampliato fino al civico 146 e cambiò nome in ‘Antonacci-Efrati’. <br> <br>

Durante la sua carriera di antiquario, Giuseppe Antonacci viaggiò in tutto il mondo, recandosi frequentemente a Londra, allora centro del mercato dell’arte. Iniziò a trattare, oltre a mobili italiani e europei di alta qualità, sculture antiche e moderne e dipinti, dai fondi oro alle opere dei vedutisti del Settecento. <br> <br>

La galleria divenne un punto di incontro per collezionisti e studiosi. Tra i frequentatori più assidui ci furono Giuliano Briganti, Alvar González-Palacios, Federico Zeri e Giancarlo Sestieri. <br> <br>

Agli inizi degli anni Ottanta del Novecento Giuseppe è stato affiancato nell’attività dai figli Paolo e Francesca ai quali ha lasciato la conduzione nel 1988. Questi hanno portato avanti la galleria fino al 1998, anno di chiusura definitiva della ‘Antonacci-Efrati’.